

«Ormai i marciapiedi sono destinati a parcheggio»

Sono da qualche anno stabilmente residente a Catania e, con l'avvicinarsi delle elezioni comunali mi accorgo di come la giunta in carica, si appresti con solerzia a effettuare lavori di manutenzione al verde pubblico con taglio delle erbacce sulla circonvallazione, a rattoppare le buche che si presentano ogni giorno sulle strade catanesi, a togliere dalla strada i bracieri di carne di cavallo di via del Plebiscito e a pulire questa bellissima città dai tanti cittadini che ogni giorno mangiano inciviltà a piene mani. Ed è proprio con l'approssimarsi di questo importante evento politico che coinvolge la città che vorrei sottoporre al sindaco la situazione che vive via del Plebiscito, via Garibaldi alta, via Santa Maria della Catena e via Vittorio Emanuele sperando che possa risolversi quanto ora vado ad illustrare. Macchine sui marciapiedi e passanti sulle strade. Ogni volta che ritorno a casa a piedi, tra un eterno zigzag tra specchietti e cofani, penso che il bollo tra poco toccherà pagarlo ai pedoni. Io non spingo passeggini ma se avessi dei figli da accompagnare ogni giorno a scuola, sono certo che le verrei a bussare alla porta per farle aprire gli occhi sulla situazione di incredibile abbandono cui i cittadini silenti sono costretti ogni giorno. Ambulanze costrette da auto in doppia fila (in divieto di sosta) a rimanere bloccate a due passi dal Pronto Soccorso. Possibile che davanti ad un Ospedale come il Vittorio Emanuele il comandante dei Vigili urbani non ritenga opportuno inviare una squadra in maniera costante e invece si continuano a tenere decine di vigili in Corso Sicilia senza peraltro riuscire nello scopo di evitare la vendita ambulante di merce contraffatta? Che senso ha tutto questo?

GIANLUCA LETIZIA

«Precisione a senso unico sugli autobus Amt»

Il regolamento dell'Amt prevede che non si possa salire dalla porta posteriore, nonostante che sulla porta stessa vi sia indicata la freccetta verde che ne autorizza la salita. L'assurdo è che dovendo salire dalla sola porta anteriore, si crea rezza. Soprattutto la domenica sera in partenza dalla Stazione ferroviaria l'affollamento degli studenti universitari con il loro carico di borsoni impedisce il transito verso la porta centrale. Il resto della vettura rimane vuoto. Piccola nota: nessuno timbra il biglietto, pur con la chiusura della porta posteriore. Gli autisti sembrano ormai rassegnati, così come pure i passeggeri. Sembra, però, che gli autisti si sentono tutelati dall'Azienda pur condividendo la palese

la ricerca di qualche addetto o custode a cui denunciare il furto subito. Al cancello principale dell'ingresso auto non trovo

divieto di salire dalla porta posteriore, ma un addosso "necessario" per fare scendere dalla porta anteriore. Insomma, una precisione "unilaterale". L'utente, comunque, ha sempre torto (fino a quando non scattano denunce per danni). Desidero ricordare ai dirigenti dell'Amt che esiste un principio latino che dice: "Somma iura maxime iniuria", cioè "L'eccessiva precisione può trasformarsi in gravissimo torto".

EMANUELE VECCHIO

«I mercatini senza regole che deturpano Acireale»

Vorrei sapere se esiste un'ordinanza comunale o qualcosaltro che autorizzi lo svolgimento di un mercato che si svolge ad Acireale il martedì ed il giovedì ed in maniera ridotta tutti i giorni in Via Vittorio Alfieri angolo con Via Luigi Pirandello. Vi segnalo che i venditori ambulanti oltre a vendere e bloccare l'accesso alla strada non hanno un bagno ecologico e si ritrovano a fare i propri bisogni fisiologici per strada infatti molte volte affacciandomi dal balcone sono costretta a rientrare in casa, disgustata dalle scene che si vedono. Molti di loro non hanno nessuna cassa per emettere scontrino fiscale e non credo che abbiano i requisiti per svolgere tale attività visto che mancano di pulizia le loro merci. Questo problema purtroppo e ormai fisiologico e credo le stia sfuggendo di mano basta che si guarda intorno si ritrova ambulanti in tutta Acireale proprio come Corso Italia gli ambulanti sopra il marciapiede ed addirittura davanti ad una banca. Egregio Sindaco faccia qualcosa perchè Acireale non avrà il più il primato per il più bel Carnevale di Sicilia, ma gli ambulanti più liberi di Sicilia.

C. PAPPALARDO

«La crisi del commercio e l'isola pedonale»

Dopo le proteste dei commercianti di Acireale, relativamente all'isola pedonale del sabato pomeriggio in Corso Umberto, che secondo loro era la causa esclusiva del calo delle vendite e conseguente crisi del commercio. Ancora una volta l'amministrazione comunale accogliendo le loro richieste ha ripristinato il traffico in quello che era fino a dieci anni fa il salotto della città. Neanche il tempo di verificare la ripresa degli affari, dopo il ripristino del transito autoveicolare, che un altro coro si alza,

gresso, in considerazione dei continui fatti criminali accaduti, far montare un sistema di video sorveglianza adeguato?

LETTERA FIRMATA

sosta e soprattutto in doppia fila. Insomma, questi commercianti non sanno più con chi prendersela e forse sono all'oscuro che la crisi economica ha ridotto drasticamente i consumi. Nessuno crede che la decadenza di Acireale e in modo particolare del Corso Umberto e Piazza Duomo sia dovuta all'isola pedonale piuttosto che alle multe spregiudicate. Il problema è ben altro e ben noto. Se aggiungiamo che la maggior parte dei commercianti acesi non ha avuto la lungimiranza di rinnovarsi e trovare nuove strategie per attrarre clienti, si fa presto a capire che la loro situazione è più grave. Provate a fare una passeggiata in Piazza Duomo e lungo il Corso Umberto. E' desolante vedere un'infinità di negozi chiusi e quelli rimasti, senza alcun cenno di rinnovo. Allora le soluzioni sono due: Che i commercianti creino all'interno dei loro locali uno spazio per il parcheggio delle auto dei clienti, così questi possono fare gli acquisti senza nemmeno scendere dalle auto. Oppure che prendano in mano l'amministrazione della città per intervenire sull'operato delle istituzioni e risolvere il problema delle multe estendendo i benefici anche a chi parcheggia in terza e quarta fila. Pazienza, i normali e civili cittadini sono pronti a subire ogni inciviltà pur di far felici gli amici commercianti se questi sono veramente i loro motivi della crisi.

ROSARIO CAVALLARO

«Buche-trappola sulla Statale 121»

Sulla salita di via Leoncavallo (salita via Scala Vecchia) quella che porta in contrada Giaconia, ormai strada di comunicazione grazie allo svincolo sulla ss121 Paternò-Catania già da settimane vi sono delle buche, ormai diventate voragini, che ci stanno distruggendo le auto e diventano pericolosissime quando piove per i detriti che l'acqua trascina col pericolo di finire fuori strada visto che la carreggiata è piuttosto stretta e ridotta ancora di più da erbe infestanti che nessuno si cura di togliere ed oltretutto coprono alcuni cartelli stradali che vi sono lungo la strada. Ormai le periferie sono sempre più abbandonate dall'amministrazione comunale che spera soldi pubblici per cose di irrilevante importanza e lascia delle zone del paese completamente all'abbandono. Oltretutto dalla suddetta strada vi passa anche chi è all'amministrazione comunale... Ma a che pro? A chi dobbiamo rivolgerci per un vivere più dignitoso? Conviene al comune risarcire i danni che stanno subendo le nostre auto e sistemare bene la strada e nel più breve